



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE



DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: 1.000 Semestrale L. 500 - Sostitutore L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITÀ: Società per la pubblicità in Italia «SPI» UDINE, via San Francesco 1/1 Tel. 30-61 — PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Le cause del disagio COME PRIMA E PEGGIO DI PRIMA

Il coraggioso articolo di Paese denuncia una politica fallimentare nel quale è fatto schietto il punto alla situazione, ha destato larghe eco e numerose sono le lettere e gli articoli di rincalzo che ci pervengono. Proveremo non meno alla loro pubblicazione, spazio ad avvenimenti permettendoci.

Cominciamo con questa lettera inviata dal rag. Giovanni Castelfranchi.

Ho letto l'interessantissimo articolo «Le cause del disagio». Non ritengo di fare della politica — della quale l'altro s'è ignaro e lontano — se aggiungo qualche osservazione a rincalzo degli argomenti così bene esposti nel citato articolo.

Chiunque abbia senso comune, deve rilevare che gli uomini che attualmente ci governano continuano fedelmente, peggiorando, il sistema fascista delle «frasi ad effetto» che è in netto contrasto con la realtà e talvolta persino con la verità.

DIFENDERO' LA LIRA. LA LIRA SARA' DIFESA A OLTRANZA. L'ESPORTAZIONE SARA' LIBERATA DALLE PASTOIE DELLA BUCROCRZIA. BASTA CON LE MUNICIPALIZZAZIONI... BLOCCO OPERE ASSUNZIONI STALI... e si potrebbe continuare all'infinito. Tutto questo ci fu ripetuto in tutti i giorni, nei discorsi alle marce, nei giornali ai quali si era abbonati di autorità, dalla radio e dai manifesti murali. Ma la realtà talmente opposta da far pensare che l'Italia fosse diventata il paese delle beffe.

Crollato, quando Dio volle, il fascismo, tutti gli ingenui — ed io mi onoro di esserne tra questi — si aspettarono una vera inversione di rotta.

Quale delusione! L'uomo di senso comune va ripetendo: «Come prima, peggio di prima» con che compendiosa l'opera degli uomini che ci governano. Il solo vantaggio consiste nel poterlo dire, scrivere, e di imbarcarsi su un giornale che lo pubblichi. Non è poco, ma il risultato è quasi nullo. E così la carezza della sfiducia dilaga, mentre la lira va a picco, la disoccupazione aumenta, le aziende ansimano soffocate dai protesti, dagli insoliti clienti, fallimenti e disastri crescono paurosamente.

Un governo senza una linea programmatica decisa, che a pieve mani spande miliardi cedendo alla forza, avido coi prepotenti, forte contro deboli e disorganizzati. Un Governo

che pretende difendere la lira stampando senza limiti carta moneta, consentendo a tutti coloro che lo chiedono di aumentare prezzi di derrate e di servizi, prima di tutto quelli statali. Un Governo che vuole occuparsi di tutto, persino della importazione delle banane col vantaggio di avere le banane in Italia ad un costo triplo di quello di Marsiglia. Un Governo che non pone alcun freno alla assunzione dei funzionari pubblici, con lo spaventoso risultato di una burocrazia più alta che in qualsiasi Stato del mondo. E tali funzionari, per giustificare il loro stipendio, vanno escogitando un continuo intricare di pratiche burocratiche contro le quali si scoraggia ogni iniziativa.

Balzelli nuovi d'appesantimento di quelli esistenti, conditi con la beffa di articoli di giornali orchestrate in quali si magnificano agevolazioni ed alleggerimenti fiscali!

L'uomo di buon senso legge con orrore le frasi di un ministro che si vanta (sic!) perché il gettito delle imposte raddoppia da un esercizio all'altro.

Di ben altro valore sarebbe il ministro che annunciasse una riduzione a metà delle spese, delle imposte, dei pubblici funzionari. Solo questa sarebbe vera e sana opera di governo.

Come Lacocente, l'industriale, il commerciante, il privato sono soffocati nelle spire di due enormi serpenti: burocrazia. Ecco i nemici delle industrie, dei commerci, delle iniziative, della vita stessa della Nazione. Ecco le cause vere e sole della rovina incombente.

Milano. - Il mercato sta, unitamente appare, in questo momento, particolarmente interessato agli acquisti di utensileria meccanica, specie in conseguenza dell'attuale situazione di maggior produzione bellica delle proprie industrie.

A tale scopo è giunto in Italia Mr. M.A. Blu, ingegnere della Sears Roebuck & Co. di Chicago - una delle maggiori catene di magazzini esistenti negli Stati Uniti - e Presidente del «Chicago Host Chapter». Egli ha già compiuto diverse visite ad industrie italiane produttrici di utensileria meccanica ed è rimasto favorevolmente impressionato dal grado di perfezione raggiunto dalla nostra produzione, tanto che ha dichiarato di ritenere che potrebbe essere conclusi buoni contratti di vendita col mercato statunitense. In tal senso, infatti secondo quanto apprendiamo da fonte interessata Mr. Blu avrebbe già iniziato vere e proprie trattative di acquisto per un ammontare di alcuni miliardi di lire. Con l'occasione, Mr. Blu ha tenuto a rammentare che dal 17 al 23 marzo 1952 avrà luogo a Chicago - a cura della American Society of Tool Engineers - la mostra biennale internazionale di utensileria alla quale si prevede parteciperanno circa 3500 espositori. In tale epoca, verranno anche organizzate a Chicago riunioni di tecnici specializzati e visite alle principali industrie della regione. E' opinione del sig. Blu che la mostra darebbe modo a molte industrie italiane di far conoscere la loro produzione e di rendersi conto, nel tempo stesso, delle esigenze del mercato.

ne, che aveva giustificato la propria richiesta con indiscutibili dati di fatto (disagio economico delle aziende agricole, scarso raccolto, progressivo aumento degli oneri assistenziali e tributari, aumento del costo di determinati mezzi strumentali, aumento del costo della mano d'opera ecc.), era convinto che i produttori dovessero trovare in adeguato aumento del prezzo del grano, un parziale rimedio economico.

La Confederazione ad alcuni dei suoi membri che si potrebbero verificare sulla futura attività delle aziende agricole, ha fatto presente la necessità di immediati ed appropriati interventi (Ansa)

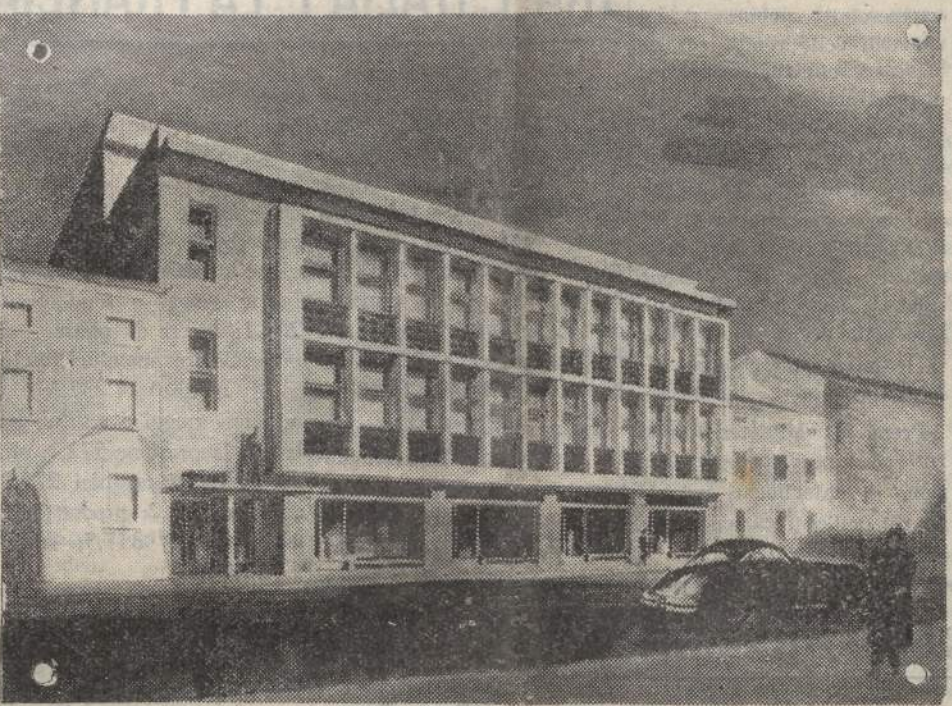
PER LA DIFESA del patrimonio forestale

ROMA. - Nella stagione estiva, come è accaduto ogni anno, si verificano soventi incendi nei boschi con gravissimi danni al patrimonio forestale nazionale. Nello scorso anno, infatti, gli in-

Forse sa emmo ancora in tempo a provvedere, ma chi la crede possibile tra la differenza o la incoscienza delle masse e la debolezza degli uomini che ci governano?

Occorrerebbero uomini nuovi, forti, risoluti. Coraggiosi che passero la vita stessa in pericolo, come Pellegino Rossi o il ministro Prina, pur di salvare la Patria. Dato che ne esistono, dove trovarli?

Con ossequio.
Giovanni Castelfranchi



ECCO COME SORGERA' IL NUOVO PALAZZO IN VIA SAN FRANCESCO OVE TROVERANNO DEGNA SEDE GLI UFFICI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI UDINE

PER IL LAVORO ED IL BENESSERE DI GORIZIA

Può sorgere ed affermarsi nell'Isontino un forte e durevole complesso industriale?

UNA PRECISA PROPOSTA CHE ADDITA QUALI POTREBBERO ESSERE I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI UTILI A QUESTO SCOPO

Dopo quasi due anni da che su queste pagine andiamo indicando l'urgenza di modificare profondamente la direzione degli interventi in tesi al risanamento dell'economia goriziana, ed additando quelli che potrebbero essere i provvedimenti utili allo scopo, ecco che proprio quella stampa che sorrideva con aria di sufficienza alla nostra preoccupazione, accusandoci di essere legati ad interessi estranei al capoluogo

goriziano, grida all'S.O.S. e chiede un esame immediato della situazione e un'azione adatta a fronteggiarla. Consigliamo questa stampa e quanti appena oggi si stanno svegliando alla dura realtà della crisi goriziana.

Parimenti, nel corso della passata campagna elettorale il leader del partito repubblicano, ing. Ribì, sembra aver fatto suo (in parte) un nostro suggerimento, sul modo più opportuno di utilizzare

gli interventi finanziari in atto a Gorizia per arrivare a quella trasformazione industriale che sola può garantire al Goriziano una certa ripresa, proponendo che una parte degli utili della franchigia, estesa ad altri contingenti, sia capitalizzata, attraverso una nuova forma di tassazione, e destinata a sovvenzionare le nuove attività industriali che intendessero sorgere a Gorizia. Evidentemente la proposta dell'ing. Ribì tende nello stesso tempo a tenere in piedi ed anzi a sfruttare maggiormente l'esperimento di franchigia, che noi invece, e con noi ormai l'opinione pubblica goriziana e nazionale senza eccezioni, riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno, e di malcostume economico e amministrativo.

La nostra proposta non riguarda la capitalizzazione di parte degli utili della franchigia, bensì la destinazione integrale della perdita erariale relativa alla stessa, ad un «fondo» per sovvenzionare e garantire operazioni bancarie dirette a finanziarie, a condizioni di favore, le nuove industrie che volesser sorgere in città; soluzione che ancor oggi, pure ed anzi a fianco di un esperimento di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo la sola capace di costituire le premesse e le condizioni, soprattutto nell'attuale contin-

genza economico-finanziaria, per un risanamento economico del Goriziano.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionale avrebbe smentito la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e divenite, caratterizzate da una data e rispettivamente scontabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'erario — in condizione di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) nulla toglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del «fondo», in quanto un'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948 costerebbe all'erario tutt'al più un decimo di quanto costa l'attuale franchigia, e quindi il finanziamento del fondo stesso troverebbe una copertura più che eccedente nella perdita preventivata (attuale, meno cioè che costerebbe l'esenzione dei contingenti destinati al consumo effettivo della zona franca, meno cioè forse 200 mila lire). L'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge stessa (zona industriale, importazione macchinari e materiali da impianto in esenzione, esenzione decennale per la R.M. ecc.) che sono oggi precluse dall'abusivo mantenimento in vigore dell'art. 11.

Se nella politica economica esiste un mezzo per sollevare e garantire il sorgere e l'affermarsi di attività industriali, il cultore e l'esperto di economia sanno che il provvedimento da noi più volte proposto, è più che sufficiente a creare le condizioni e le promesse differenziali per il sorgere e l'affermarsi durevolmente nel Goriziano di un complesso di attività industriali capaci di assicurare alla zona e alla sua popolazione lavoro e benessere generale. Il cultore e l'esperto di economia sanno pure che le obiezioni relative alla posizione geografica di Gorizia (quale più pericolosa di quella di Trieste?), alla sua mancanza di un porto (quale porto hanno i centri industriali maggiori e minori della Lombardia?), alla sua lontananza dalle sorgenti idroelettriche (si pensi a Monfalcone, a Marghera) non possono derivare che da chi sia o prepriamente, o non all'altezza del compito.

to di economia sanno pure che le obiezioni relative alla posizione geografica di Gorizia (quale più pericolosa di quella di Trieste?), alla sua mancanza di un porto (quale porto hanno i centri industriali maggiori e minori della Lombardia?), alla sua lontananza dalle sorgenti idroelettriche (si pensi a Monfalcone, a Marghera) non possono derivare che da chi sia o prepriamente, o non all'altezza del compito.

Il riferimento alla questione del Comitato direttivo della Federazione stessa ha compiuto un primo passo verso la soluzione del problema medesimo raggiungendo un accordo con la Casa Pezzoli di Padova mediante il quale si auspica la possibilità di ristabilire fra industriali produttori dei prodotti, un rapporto di reciproca fiducia e comprensione.

E' interessante pubblicare il voto espresso dalla «F.I.P.E.» che dovrebbe spianare la via al raggiungimento di quei buoni risultati che sono augurabili nell'interesse dei produttori e degli esercenti.

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI CIZI RICORDA la campagna da tempo in atto per opporsi al dilagare delle confezioni in bottigliette, che snaturando la funzione dell'esercente, si prestano ad una pubblicità denigratoria per la categoria, elevando i costi di produzione o di distribuzione e sono contrarie all'interesse del consumatore.

RENDE ATTO con compiacimento dell'opera concreta iniziata dalla Presidenza della Federazione per risolvere questo importante problema.

SEGNALA lo spirito di comprensione della Casa PEZZOLI che per fiducia nella categoria ha rinunciato al lancio del CYNAR-SODA in bottigliette.

FA PRESENTE l'importanza dell'opera realizzata con la suddetta Casa industriale che avvalorata la capacità tecnica dell'esercente a vantaggio del consumatore.

SI AUGURA che questo accordo sia di esempio a tante altre ditte che si ostinano ad ignorare la nostra organizzazione e tutta la categoria, preoccupate unicamente di sfruttare i servizi che da esse possono ottenere.

DEPLORA che talune di queste ditte siano arrivate al punto di aumentare i prezzi per indurre, con dei premi, banconieri e tavoleggiatori a

Facilitazioni fiscali per l'industrializzazione di Trieste

TRIESTE. - Si apprende che su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello del Tesoro, è stata autorizzata la presentazione alle Camere del disegno di legge concernente le agevolazioni fiscali in materia d'imposta generale sull'entrata a favore dell'industrializzazione di Trieste.

Il disegno di legge reca le norme che dovranno regolare la concessione delle agevolazioni. L'articolo 1.º dice: «Fino al 30 giugno 1960 l'acquisto dei materiali impiegati nel primo impianto di stabilimenti industriali che sorgeranno nella zona A del Territorio Libero di Trieste,

o nell'ampliamento, trasformazione o ricostruzione di stabilimenti ivi esistenti, è esente dall'imposta sull'entrata. Analogo beneficio si applica per l'acquisto di macchinari destinati all'installazione permanente negli stabilimenti predetti.

Art. 2. «Ai fini del trattamento tributario previsto all'articolo precedente, gli intestatari devono presentare apposita domanda all'Intendenza di Finanza di Trieste, la quale accerta per mezzo dei competenti organi tecnici la sussistenza dei presupposti per la esenzione dell'imposta. Sulle fatture emesse per l'acquisto di materiali e macchinari destinati ad essere impiegati o installati negli stabilimenti di cui all'articolo precedente, devono essere riportati, a cura della ditta venditrice, ai fini dell'esenzione, dell'imposta, gli estremi del provvedimento emanato dall'Intendenza di Finanza di Trieste».

Il disegno di legge presentato dal Governo alle Camere completa l'ordine 104 del G.M.A. con il quale è stata istituita a Trieste la zona industriale con benefici fiscali che prevedono, fra l'altro, l'esenzione dalla imposta generale sull'entrata per i macchinari e materiali destinati ad essere installati negli stabilimenti industriali che sorgeranno — o che verranno ampliati, trasformati o modificati — nel periodo fra il 1.º luglio 1951 ed il 30 giugno 1960. Attualmente, per ciò che concerne il tributo in questione, l'esenzione trova applicazione limitatamente agli acquisti che hanno luogo nell'ambito del Territorio di Trieste ed alle importazioni dall'estero, mentre ne restano esclusi gli acquisti effettuati nel resto d'Italia e ciò avviene perché il provvedimento del G.M.A. non può

esplicitare efficacia oltre i limiti del Territorio di Trieste e nessuna disposizione esiste che possa legittimare un analogo trattamento di esenzione, per gli atti economici posti in essere nel territorio nazionale. (Ansa).

Il mercato agricolo

ROMA. - L'Istituto Centrale di Statistica rileva che l'indice settimanale dei prezzi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli in Italia (base 1948 = 100) nella settimana terminata il 2 giugno 1951 è risultato 98,3 contro 98,5 nella settimana precedente e 98,3 in quella terminata il 19 maggio.

I prezzi dei prodotti vegetali, nel loro complesso, sono rimasti quasi stazionari, essendo il loro indice, dal 26 maggio al 2 giugno, passato da 101,8 a 101,7; aumentati i prezzi del grano duro e dei limoni, diminuiti quelli dell'orzo, dei fagioli, delle nocciuole, del vino e dell'avena. Per i prezzi dei prodotti di origine animale l'indice è sceso da 93,6 a 93,1 (- 0,5%); ribassati quelli della lana, del pollame, degli ovini, dei suini e dei bovini, aumentati quelli delle uova.

Orario autoserizi Udine-Gorizia-Trieste

E' uscita in questi giorni in bella veste tipografica, la edizione estiva dell'ORARIO AUTOSERVIZI per le provincie di Udine, Gorizia e Trieste, comprendente tutti i servizi con l'Austria, gran turismo nazionale e regionale e nonché i servizi stagionali estivi con le località di soggiorno e cura.

Completano il volume gli orari ferroviari e tranviari della nostra Regione.

ALCOOLICI ED ANALCOOLICI IN BOTTIGLIETTE

LA FEDERAZIONE PUBBLICI ESERCIZI PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

Raggiunto un accordo con la Casa PEZZOLI

E' noto come da tempo la Federazione italiana pubblici esercizi (F.I.P.E.), abbia sollevato il problema della concorrenza tra produttori ed analcolici in bottigliette che notevole disagio crea in seno alla categoria degli esercenti.

In riferimento alla questione il Comitato direttivo della Federazione stessa ha compiuto un primo passo verso la soluzione del problema medesimo raggiungendo un accordo con la Casa Pezzoli di Padova mediante il quale si auspica la possibilità di ristabilire fra industriali produttori dei prodotti, un rapporto di reciproca fiducia e comprensione.

E' interessante pubblicare il voto espresso dalla «F.I.P.E.» che dovrebbe spianare la via al raggiungimento di quei buoni risultati che sono augurabili nell'interesse dei produttori e degli esercenti.

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI RICORDA la campagna da tempo in atto per opporsi al dilagare delle confezioni in bottigliette, che snaturando la funzione dell'esercente, si prestano ad una pubblicità denigratoria per la categoria, elevando i costi di produzione o di distribuzione e sono contrarie all'interesse del consumatore.

RENDE ATTO con compiacimento dell'opera concreta iniziata dalla Presidenza della Federazione per risolvere questo importante problema.

SEGNALA lo spirito di comprensione della Casa PEZZOLI che per fiducia nella categoria ha rinunciato al lancio del CYNAR-SODA in bottigliette.

FA PRESENTE l'importanza dell'opera realizzata con la suddetta Casa industriale che avvalorata la capacità tecnica dell'esercente a vantaggio del consumatore.

SI AUGURA che questo accordo sia di esempio a tante altre ditte che si ostinano ad ignorare la nostra organizzazione e tutta la categoria, preoccupate unicamente di sfruttare i servizi che da esse possono ottenere.

DEPLORA che talune di queste ditte siano arrivate al punto di aumentare i prezzi per indurre, con dei premi, banconieri e tavoleggiatori a

forzare irregolarmente la libera scelta dei consumatori. CONSIGLIA gli esercenti a maggiormente sorvegliare il proprio personale perché siano evitate sostituzioni nei prodotti.

INVITA a ricambiare il gesto della Casa PEZZOLI curando che la somministrazione alla clientela del CYNAR avvenga con il rispetto della dose dovutale con la migliore presentazione, come richiede il prodotto stesso, così favorevolmente accolto dal pubblico.

Deposito di merci presso commissionari

ROMA. - Il Ministero delle Finanze ha fornito precisazioni circa le norme che impongono al commissionario che avesse anche depositi di merci per conto delle ditte rappresentate che le merci stesse dovessero tenersi distinte.

Il Ministero ha ora riconosciuto che «per i passaggi di merci posti in essere da commercianti o industriali a mezzo di commissionari ai sensi dell'art. 23 del regolamento di esecuzione della legge 19 giugno 1940, n. 762, la disposizione della lettera d) di detto articolo riguardante l'obbligo di tenere distinte le merci del committente come prescritto dallo art. 882 del Codice di Commercio, deve ormai intendersi inoperante non essendo stato tale obbligo confermato da vigente codice civile».

Ai Signori abbonati

Comuniciamo che il presente numero, a sei pagine, è da considerarsi doppio agli effetti dell'abbonamento.

Comuniciamo altresì che in osservanza alla festività del ferragosto il prossimo numero uscirà verso il venti di agosto pure a sei pagine con i protesti di luglio di Udine e Gorizia.

PROTESTI CAMBIAR

Licenze commerciali per i carburanti

Amministrazione Centrale
della Banca d'Italia in Roma
entro il 1. agosto p. v. Si
richiama su tale concorso la
attenzione dei giovani studio-
si, che abbiano dimostrato no-
tevole attitudine nella mate-
ria.

Le norme particolareggiate si trovano pubblicate presso gli Istituti superiori di studi dello Stato e presso la Banca d'Italia, ai cui Uffici, centrali e periferici, gl'interessati possono rivolgersi per ogni chiarimento.

PERIODO LUGLIO
accordo
Italia e
e verrà riesami

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni allo scopo d'appartare ogni miglioramento alle intese testè raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro limiti predefiniti, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati comparti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, sup-

rande il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riparto dei residui dei due altri contingenti, di tre milioni di dollari per i vini. Se non afilresi da ricordare nel settore agricolo, i formaggi (500.000 \$); i semi da pianto (200.000 \$); i prodotti di lana, da orto e di fiori (3.000 mila \$); il riso lavorato (500.000 \$); i fiori recisi (120.000 \$). Nel settore dei distruzioni le voci di maggiore rilievo sono: i filati di rayon (1.000 tonn.); il fiocco (3.000 mila \$); i filati di cotone

ROMA. L'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso (base 1938=1), calcolato dall'Istituto Centrale di Stati

biannella italiana (150.000 \$); le confezioni (150.000 \$); i cappelli (300.000 \$); le macchine tessili (600.000 \$); le macchine da ufficio (600.000 \$); i registratori a cassetta (150.000 \$); le automobili (600.000 \$); le vetture (600.000 \$); le parti staccate di autovetture (1.500.000 \$); i bottoni (150.000 \$).

Circa l'importazione in Italia delle merci tedesche, contingente, oltre ad ammontare di circa sei milioni di dollari di prodotti deperibili, sono stati concesso contingenti specifici

Per quanto riguarda il settore liberalizzato, mentre il nostro Paese continuerà ad applicare, in base alle

...nzeni Giuseppina » 1

Alcibiade Dante e	»	5
Paggiolo Guglielmo	»	5
Antiochella Antonio	»	5
Andellì Giuseppe	»	8
Bellino Bruno	»	4
Bon Giovanni	»	5
Bon Bruna	»	2
Noncristiani Palmira	»	18
Belco Dante	»	3
idem	»	3
idem	»	5
Berlaacqua Francesco	»	5
Burlo Maria	»	5
Carassacchi Emma	»	25
idem	»	100
idem	»	23
idem	»	20
Casin Giovanna	»	1
Chelini Otello	»	3
idem	»	3
Castelli Pietro	»	5
idem	»	5

Idem	»	5
Culot Emma	»	5
Compassi Severina	»	5
Crepaldi Evelina	»	5
Carlini Mario	»	5
Culot Giuseppe e	»	5
Zago Edoardo	»	5
Candia Antonio	»	5
Calligaris Renata	»	5
Idem	»	5
Cocconi Amalia	»	5
Cortesi Livia	»	5
Calligaris Mario	»	5
Idem	»	5
Idem	»	5
Comelli Tarcisio	»	5
Idem	»	5
Idem	»	5
Cassini Carlo	»	5
Chenservani Iolan-	»	5
da	»	5
Cumar Stefania	»	5
Idem	»	5

Cocina Giuseppe	»
Comarelli Vittorio	»
Candia Luigi	»
Cosmaro Giulio	»
Carlini Carlo	»
Cosmani Bruna	»
Di Narda Adelia	»

Di Taranto Cosimo »	
Duriavie Giovan-	
na »	
idem »	
idem »	
idem »	
Devetak Attilio »	
Delpin Bruno »	
idem »	
Delich Bruno »	
Di Narda Ester »	
Daimera Luisa	
Lidia »	
idem »	1
idem »	
idem »	2
idem »	
idem »	

Di Turanto Ester	»
Dejana Natalino	»
Federici Silvia	»
idem	»
Furlan Adolfo	»
idem	»
Foglia Iolanda	»
Farlier Giacomo	»
idem	»
idem	»
idem	»
idem	»
Forconi Quintillo	»
idem	»
Ferrini Amalia	»
Fontanini Teresa	»
Falretti Angelo	»
Furlani Guglielmo	»
Federicchio Lidia	»

1	Faganel Carla e	»
2	Peruch Rolli	»
3	Ferracioli Mario	»
4	Fornasir Sergio	»
5	idem	»
6	idem	»
7	idem	»

ROMA. Il nuovo accordo firmato recentemente a Bonn e di cui accenniamo in altra parte del giornale, che rego-

8:	idem	»
ci	Galli Ida	»
ni-	idem	»
	idem	»
e-	Gandolfi Amelia	»
or-	Glessi Edoardo	»
7:	Giuliani Pietro	»
eca	idem	»
1:	Gaier Silvano	»
	idem	»
tri	Grion Adelino	»
	Gubialeto Franco	»

so	Garlicie France-	
co-	seo	»
au-	Griggi Vittorio	»
i e	Govoni Umberto	»
e	Goriup Maria	»
fi-	Graziani Fausto	»
c:	Genovesi Antonio	»
	Guizzo Onorato	»

idem	»
Gesses Leda	»
Gomischek Geltrude	x
Goriup Giuseppe	x
Gianesi Stanislava	

alla	Guzzoni Giuseppe	x
eta-	Hacl Ermanno	x
at e	idem	
per	Iulita Nada	1
la	Iacchini Bruna	
di	Joss Violanda	1
(in	idem	
di	Jacchini Bruno	
una	idem	
	Leali Umberto	
	Leita Riedo	

[illegible]

Roma. - Mentre si svolgono le trattative per un nuovo accordo commerciale italo-austriaco, può interessare di conoscere come si sono comportati recentemente gli scambi commerciali tra i due paesi. Nel 1962, infatti, l'importazione in Italia di prodotti austriaci è aumentata del 10,5 per cento, mentre l'export italiano verso l'Austria è cresciuto del 12,5 per cento. I dati sono stati pubblicati dalla Banca d'Italia.

dell'Alnerio E
mis Colombara
dale Idem
ll'o Idem
ea Cappa Lu
Idem
Coor. E

Auto
i ri
sola
posto
Co
ur
ende
aard
per
nni
m
iora
e

campagna
e Papisc
entini Au
ollob Fra
eschi Ce
e Lucia
obotgazj
idem
idem
e Luca
isnau Fa
idem

Luisa
 el Torre
 idem
 el Negro
 Prampe
 el Fabbre
 Poi Al
 Cristof
 tonio
 idem
 idem
 idem
 della Piet
 Anna

...i dirigenti G
intervento
ti di
de et
che
nto d
ortari
sia
to de
che
one
di ut

VITA DELLE AZIENDE

STRALCIO FOGLI ANNUNZI LEGALI DELLE PREFETTURE DI UDINE E GORIZIA

PROVINCIA DI UDINE

SOCIETA' IMMOBILIARE UDINESE - I.U.S.A. - Soc. per azioni, Udine, Aumentato il capitale sociale da lire 30.000.000 a L. 40 milioni mediante parziale utilizzazione del saldo attivo di rivalutazione e con emissione di 10.000 azioni nominali di lire 1.000 ciascuna.

CERERIA UDINESE - Soc. a. r. l. - Udine, (Capitale sociale lire 990.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con utile netto di L. 63.198.

OFFICINE AUTOMOBILISTICHE INDUSTRIALI FABBRICA RIMORCHI BORTOJA - Soc. per azioni - Pordenone, (Capitale lire 1.005.600). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con utile di esercizio di L. 218.325.

COOPERATIVA AUTOTRASPORTI LA GRADESE - Grado, Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 44 milioni 735 mila 528, passivo L. 43.444.054. Utile netto dell'esercizio L. 1.291.474.

«ENCLIA» di Enzo Ciani & C. - Udine, Prorogato il termine di durata della Società in accomandita semplice al 31 marzo 1952.

TONON & C. - Manzano, Soc. per A. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo lire 76.950.485; passivo L. 71.702.287. Utile netto dell'esercizio L. 5 milioni 248 mila 198.

«SIFE» Società Friulana Importazioni Esportazioni - Udine, Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 162.195; passivo L. 155.430. Utile L. 6.765.

MOLINI SUL LEDRA - Udine, Soc. per A. (Capitale

lire 20.000.000). Riletti amministratori della Società per il triennio 1951-53 i sigg. Magistris rag. Umberto fu Pietro, Muzzatti rag. Giovanni fu Grolamo, Sprin golo rag. Mario fu Pietro.

SOCIETA' ELETTRICA CARNICA - Udine, Soc. per A. (Capitale L. 24 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 1.654.754.

CIR - COMMERCIO INDUSTRIA RAPPRESENTANZE - Udine, (Capitale L. 99.000). Istituita una filiale in Cividale del Friuli.

SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE - Udine, (Capitale L. 500.000). Deliberato lo scioglimento anticipato della Società rimborsando ai soci le quote inizialmente conferite.

SOCIETA' AGA a r. l. - Sede Lauro - Amministrazione in Tolmezzo - (Capitale sociale L. 900.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di L. 3.559.90.

SILVA - SOCIETA' ITALIANA LAVORAZIONE VARIE AUTOCARROZZE - Udine, (Capitale sociale L. 150.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 294 mila 594,52; passivo L. 2.206.079,21; utile L. 68.513,31.

COSTRUZIONI EDILI GEOMETRI FRANZOLINI & GABAI - Società a r. l. - Udine, (Capitale sociale L. 564.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 1 milione 650 mila 149.

TEATRO SOC. T. C. CONI - S. Daniele del Friuli - (Capitale sociale L. 160 mila). Chiuso il proprio bi-

lancio al 31 dicembre 1950 con un utile di L. 50.596.

SOC. PER AZIONI PROSCIUTTO DI SAN DANIELE - San Daniele del Friuli - (Capitale sociale L. 2.000.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di L. 319.715.

DISTILLERIA G. CE SCHIA - Nimis - (Capitale L. 200.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di esercizio di L. 2.832.583.

SEGHIERA AMPEZZA NA LORENZINI & C. - Ampezzo - In data 23 marzo 1951 mutata la propria denominazione in «Lorenzini e Zamparo» Ampezzo.

FARMACEUTICA FRIULANA - Soc. a r. l. - Udine, (Capitale sociale L. 160.000). Chiuso il bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 8 milioni 052 mila 567; passivo

L. 8.004.247; utile netto L. 48.320.

DITTA F.LLI TRICHES - Soc. a r. l. - Udine, (Capitale L. 8 milioni). Nominato Presidente della Società il sig. Triches Edoardo e V. Presidente il sig. Triches Ruggero.

MOLINI SUL LEDRA - Soc. per azioni - Udine, (Capitale L. 20 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di esercizio di L. 2.832.583.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 16.584.156; passivo L. 16.563.925; utile di esercizio L. 20.231.

OFFICINE FRATELLI BERTOLI FU RODOLFO - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 487.091.207; passivo L. 481.916.046; utile di esercizio L. 5.175.161.

SISM - SOCIETA' ITALIANA STUDI MINERARI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 11 milioni 292 mila 757,55; passivo L. 11.702.035,55; perdita di esercizio L. 409.278.

SATU - TRAFILERIA UDINESE - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 995 mila 412,70; passivo L. 1 milione; perdita di esercizio L. 5.205.

SIT - SOCIETA' IDROLETTRICA DI TORLINO - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; perdita di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE LABOR - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 6.377.026,20; passivo L. 6.428.348,20; perdita di esercizio L. 51.322.

S.A.I.M. SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIA MARMI - Tolmezzo - Capitale L. 1.000.000. Chiuso il proprio bilancio con un utile netto di L. 259.743.

SOCIETA' ESERCIZIO MOLINI F.LLI FARINA - S.p.A. - S. Giorgio di Nogaro - (Capitale sociale di lire 800.000). Chiuso il proprio bilancio al 31.12.1950 con un utile netto di esercizio di L. 175.908.

DITTA D'ANDREA LINO FU OSVALDO - Pordenone - Con atto Notaio Toscano dott. Gerardo registrato il 9 aprile 1951 veniva trasformata la comunione ereditaria in Società in nome collettivo. Durata anni 10 a decorrere dal 26 marzo 1951. La firma sociale spetta per tutti gli atti ai sigg. D'Andrea Osvaldo e Gaetano fu Lino, tanto congiuntamente che separatamente.

TEATRO ZANCANARO A. OLIVATO & C. - Sacile - (Capitale L. 300 mila). Prorogata la durata della Società dal 1. novembre 1943 al 31 dicembre 2000.

BANCA DI SAN DANIELE S.p.A. - San Daniele del Friuli - (Capitale sociale L. 1.000.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile

netto di L. 271.276. In data 14 aprile 1951 nominato Presidente del Consiglio di amministrazione il dott. Bruno Faroni fu Riccaldo.

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE - Cividale - (Capitale L. 1.445.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile da assegnare di L. 388.939.

PICCOLO F.LLI & C. - Cividale - Proroga sino al 30 aprile 1952.

AUTOSERVIZI VALLE CHIARSO - Paularo - (Soc. a r. l.) (Capitale sociale lire 445.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: passivo L. 5 milioni 245 mila 916,85; attivo lire 5.217.867,85; perdita di esercizio L. 28.049.

COOPERATIVA EDILIZIA E TRASPORTI «O-SOPPANA» - Osoppo - Cancellata dal Registro prefettizio delle Cooperative, sezione cooperazione edilizia.

MAZZOLINI FRATELLI SOCIETA' ELETTRICA - Tolmezzo - (Capitale sociale L. 10.800.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 681.702.

VALLE & D'ANDREA - Ovaro - (Soc. a r. l.) - (Ca-

pitale sociale L. 720.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo lire 2.706.311; passivo lire 2.482.021; utile netto di esercizio L. 224.290.

«I.L.E.F.» IMPRESA LAVORI EDILI FRIULI - Codroipo - (Capitale sociale L. 170.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita netta di esercizio di L. 42.964.

SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' - Soc. p. A. - (Capitale sociale lire 500.000.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 33.217.935.

SOCIETA' p. A. TRANVIE DEL FRIULI - Udine - (Capitale sociale L. 7 milioni 500 mila). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 943 mila 362.

SOCIETA' TRASPORTI INDUSTRIALI «STIP» - Soc. per Azioni - Pordenone - (Capitale sociale L. 18 milioni 400 mila). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 50 milioni 303 mila 978; passivo L. 49.098.512; utile lordo L. 1.205.466.

NOTIZIARIO PORDENONESE

Protesti cambiari

TRIBUNALE DI PORDENONE

MESE DI GIUGNO 1951		
Andreoli Urbano, Aviano	L. 3.500	
Avon Giuseppe, Cordenons	» 49.922	
Idem	» 15.000	
Idem	» 50.000	
Azzel Franco, Pordenone	» 2.260	
Artico Giovanni, id.	» 12.000	
Ambrosi Sergio, Casarsa	» 3.000	
Andreuzza Pietro, S. Vito	» 2.000	
Bensi Raffaele, Pordenone	» 50.000	
Bartolucci Teodoro, Cordenons	» 8.000	
Bravin Ottavio, Pordenone	» 14.400	
Betto Nora, Cordenons	» 7.000	
Bellomo Valentina, Pordenone	» 3.000	
Bossi Felice, Pasianno di P.	» 5.500	
Bensi Raffaele, Torre di Pord.	» 100.000	
Idem	» 100.000	
Biasini Nella, Pordenone	» 4.000	
Ridinat Ferruccio, id.	» 17.000	
Bressi Marcello, id.	» 7.000	
Battistutti Mario, Chions	» 5.000	
Bolliello Adino, S. Vito	» 10.000	
Campagnoli Carlo, Maniago	» 6.000	
Cimolai Armando, Vigonovo	» 3.000	
Cipolati Carmela, Aviano	» 7.800	
Cantrilli Francesco, Aviano	» 3.720	
Idem	» 8.000	
Corba Giovanni, S. Leonardo	» 38.000	
Corza Mario, Pordenone	» 1.500	
Cattaneo Ubaldo, id.	» 164.000	
Casonato Virginia, Pasianno P.	» 4.800	
Idem	» 5.000	
Crespi Franco, Pordenone	» 45.000	
Costaroli Ferruccio, Pordenone	» 3.000	
Idem	» 73.892	
Idem	» 5.000	
Cian Manlio, id.	» 3.000	
Corba Giovanni, S. Leonardo	» 15.000	
Cimlanti Bruno, Pordenone	» 100.000	
Idem	» 100.000	
Caroppo Michele, id.	» 5.000	
Cesarin S. Paolo, Casarsa	» 4.000	
Idem	» 4.000	
Idem	» 10.000	
Coprani Alessandro, Casarsa	» 3.500	
Coassin Argentina, Ramuscello	» 4.200	
De Blasio Agostino, Montereale	» 3.000	
Dal Cin Valentino, Pordenone	» 5.000	
De Carli Dorina, id.	» 2.000	
De Piero Giovanni, Cordenons	» 5.000	

Dall'Armi Oscar, Casarsa	» 12.000
Danelon Natalina, S. Vito	» 10.000
Dolles Maria, Pordenone	» 14.000
Foscolin Agostino, Maniago	» 14.800
Filippin Ada e Carlo, Ertò, Casso	» 50.000
Fasone Venerando, Sacile	» 4.000
Idem	» 5.000
Idem	» 5.000
Frezza Aldo, Cordovado	» 3.000
Fantuzzi Roberto, Pordenone	» 14.000
Furlan Guerrino, Fagnigola	» 5.000
Fornasier Sarmade, Ceechini	» 4.000
Favot Giovanni, S. Vito	» 2.000
Fabbro Elena, Casarsa	» 3.000
Idem	» 4.000
Gasparini Romano, Barcis	» 46.573
Grava Osvaldo, Claut	» 20.000
Garofalo Gilberto, Sacile	» 2.500
Guido Guida, Fontanafredda	» 75.000
Gardiman Lucia, Pordenone	» 2.000
Gradino Lucia, id.	» 5.000
Guerrato Alfredo, Casarsa	» 10.000
Idem	» 5.000
Idem	» 5.000
Idem	» 10.000
Idem	» 10.000
Idem	» 10.000
Innocenti Giuseppe, Pordenone	» 4.000
Idem	» 4.000
Ital Lenti Guido, Guida, Fontanafredda	» 50.000
Idem	» 36.000
Idem	» 100.000
Innocenti Tecla, Cordenons	» 10.000
Lazzarotti Gianni, Aviano	» 4.000
Leon Lello, Aviano	» 7.300

Martinuzzi Olivo, Maniago	» 60.000
Martini Bruno, Claut	» 5.000
Modolo Fortunato, id.	» 8.000
Morganti Cattalio, Aviano	» 4.000
Milia Giovanni, Pordenone	» 4.500
Manzon Giuseppe, Pordenone	» 4.000
Moras Umberto, Torre di Pord.	» 40.000
Moris Doel, Cordenons	» 10.000
Mucchetto Ada, Pordenone	» 1.800
Mazzaglia Domenico, Pordenone	» 24.000
Mattiusi Pia, Casarsa	» 2.000
Milanesi Vittorio, Sesto al Regh.	» 2.750
Oliva Maria, Sacile	» 8.000
Pozzati Giuseppe, Sacile	» 25.000
Pizzinato Renato, Riva di	» 3.000
Pup Amerigo, Pordenone	» 6.000
Piccinin Domenico, Pordenone	» 5.750
Pivetta Mario, id.	» 80.000
Prestia Francesco, Casarsa	» 4.000
Polo Luciano, id.	» 2.000
Quia Ferruccio, Budola	» 40.000
Quia Ferruccio e Vincenzi Gildo, Budola	» 44.700
Querini Giuseppe e Enzo, Pordenone	» 40.000
Querini Giuseppe, Pordenone	» 35.000
Idem	» 35.000
Rover Giuseppe, Ronche	» 7.000
Russolo Gino, Pordenone	» 3.250
Raccanelli Marino, id.	» 15.000
Russolo G., id.	» 5.000
Scior Tito Rosario, Aviano	» 7.300

Tolusso Bruno, Vivaro	» 20.000
Idem	» 15.000
Turchet Sima, Pordenone	» 50.000
Idem	» 50.000
Tonon Egidio, id.	» 10.000
Idem	» 20.000
Trequattrini Ennio, id.	» 5.380
Idem	» 7.000
Tassoni Gianni, id.	» 45.000
Tassoni Giovanni, id.	» 200.000
Verardo Amelia, Pordenone	» 4.000
Idem	» 3.000
Veneruz Aldo, Cordenons	» 5.400
Zimmermann Guglielmo, Sacile	» 100.000
Zanetti Giuseppe, id.	» 90.000
Idem	» 90.000

DALLA CARNIA

Protesti cambiari

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

MESE DI GIUGNO 1951		
Adami Angelina, Tolmezzo	L. 4.500	
Idem	» 5.000	
Bianzan Giacomo, Paularo	» 18.200	
Bertola Mario, Tarvisio	» 4.000	
Bettella Umberto, Osoppo	L. 16.200	
Idem	» 10.000	
Idem	» 20.000	
Idem	» 40.000	
Idem	» 10.000	
Idem	» 30.000	
Battistutti Mario, Chiussaforte	» 50.000	
Bravi Aurora, Pontealba	» 10.000	
Cozzi Gina, Tolmezzo	» 4.000	
Castellani G. B., Villa Santina	» 15.730	
Cavaletto Narciso, Amaro	» 3.000	
Cozzi Teresa, Tarvisio	» 3.000	
Clerici Valentino, detto Polenta rossa, Ampezzo	» 2.000	
Idem	» 5.000	
Cooperativa Edilizia, Alessio	» 100.000	
Idem	» 100.000	
Carnielutti Caterina, Gemona	» 7.000	
Idem	» 3.000	
Chiesa Giovanni, Portis di Venzone	» 10.000	
Idem	» 10.000	
Copetti Giacomo, Gemona	» 25.000	

Compassi Federico, Dognà	» 10.000
Compassi Anna, id.	» 2.000
De Nardi Aldo, Tolmezzo	» 4.000
Ravinis, Ravinis	» 3.000
Del Negro Gino, Paularo	» 3.400
Della Schiava Silvio, Mogio Udinese	» 55.720
Idem	» 50.000
Idem	» 50.000
Fabbro Mario, Pontealba	» 30.000
Idem	» 50.000
Ferrig, Tommaso, Paularo	» 16.500
Frenna Paolo, Tarvisio	» 2.000
Felice Agostino, Coccu	» 5.000
Foraboschi Nino e Tondella Vittoria, Mogio Udinese	» 35.000
Gattoni Luigi, Gattoloni	» 7.000
Grassi Rino, Comeglians	» 15.000
Idem	» 25.000
Linda Luigi, Feltrone	» 4.950
Lodolo Ruggero, Tarvisio	» 4.000
Lanfranchi Severino, Ugovizza	» 5.000
Linosi Giovanni, Resuttia	» 18.000
Lodola Pietro, Osoppo	» 10.000

Rupli Giovanni e Mario, Solari Gildina di Prato Carnico e Masotti Ippolito, Tolmezzo	» 100.000
Rupli Mario e Giovanni, Solari Gildina di Prato Carnico, Rupli Paolo, Prato Carnico	» 20.000
Romanin Galliano, Forni Avoltri	» 10.000
Raber Pietro, Villa Santina	» 11.200
Sbrizzari Ottorino, Amaro	» 3.000
Sparta Giuseppe, Tarvisio	» 3.500
Sormani Silvio, Venzone	» 37.000
Tomacelli Mario, Amaro	» 50.000
Idem	» 50.000
Varano Maria in Della Schiava, Mogio Udinese	» 10.000
Pizzo Luigi, Tolmezzo	» 50.000
Querini Umberto, Fabbro Pietro, Llaris di Ovaro	» 35.000
Idem	» 40.000
Idem	» 15.000
Idem	» 10.000
Revelant Giuseppe, Tolmezzo	» 28.000
Idem	» 50.000
Idem	» 50.000
Radina Libero, id.	» 30.000
Rupli Mario, Giovanni, Prato Carnico	» 50.000
Idem	» 20.000
Rupli Giovanni, Prato Carnico	» 20.000
Rupli Mario, Prato Carnico	» 20.000
Zampa Ida, Malborghetto	» 6.500
Kravania Andrea, Camporosso	» 5.000

Gradino, Lucia, id.	» 5.000	Polo Luciano,	id.	» 2.000
Guerrato Alfredo,	» 10.000	Quail Ferruccio,	Budolo	» 40.000
Casarsa	» 5.000	Quail Ferruccio e	Vincenzi Gido,	» 44.700
idem	» 5.000	Budolo	» 44.700	
idem	» 10.000	Querin Giuseppe	e Enzè	» 40.000
idem	» 10.000	Pordenone	» 35.000	
idem	» 10.000	Querin Giuseppe,	Pordenone	» 35.000
Immacolati Giuseppe,	» 4.000	idem	» 35.000	
Pordenone	» 35.000	Rover Giuseppe,	Ronche	» 7.000
Itala Lenti Guido,	» 50.000	Russolo, Gino,	Pordenone	» 3.200
Guida, Fontana-	» 36.000	Radcanelli Marino,	id.	» 15.000
fredda	» 100.000	Russolo G., id.	» 5.000	
idem	» 10.000	Scior Tino Rosarlo,	Aviano	» 7.300
Immacolati Tecla,	» 10.000			
Cordenons	» 10.000			
Lazzaretti Gianni,	» 4.000			
Aviano	» 4.000			
Leoni Lello,	» 4.000			

Camionisti Aziende

Imprese

Per i

tendoni impermeab

rivolgetevi

alla DITTA

UDINE - Via Tricesimo

F I

PREZZI DI OCCASIONE

UTILI INDICAZIONI

AUTOMEZZI D'OCCASIONE ALLA BORSA DI VICENZA

UNA "BALILLA", PER 180 MILA LIRE

VICENZA. - In seno alla Borsa Mercè di Vicenza funziona, già da un mese, un particolare reparto per la contrattazione di autoveicoli: seminovi e d'occasione, che vuole essere la continuazione del «mercato autoveicoli di occasione» già funzionante presso il Foro Boario di Vicenza.

Il suddetto servizio si svolge con l'accettazione di offerte di vendita di autoveicoli, corredate di tutti i dati all'uopo necessari, che vengono elencate in apposito registro in visione al pubblico, dopo una perizia effettuata da esperti incaricati, per stabilire le condizioni e prezzi dei mezzi in vendita. Gli acquirenti hanno così modo di rilevare dal registro quanto può loro interessare e, in caso affermativo, di recarsi sul luogo ove il mezzo scelto è visibile.

In prosieguo di tempo si studierà anche la possibilità di destinare un'area adatta allo scopo nelle vicinanze della Borsa Mercè, per il posteggio degli autoveicoli di cui sopra. Il reparto in parola, ad un mese dal suo inizio, ha già dimostrato di avviarsi verso un favorevole sviluppo, avendo incontrato l'approvazione di utenti che si sono serviti dello stesso.

Nelle ultime riunioni alla Borsa Mercè di Vicenza, si sono riscontrate contrattazioni per i seguenti automezzi dichiarati in buone condizioni d'uso (i prezzi segnati sono indicativi):

Fiat - 500 C: da L. 570 mila a 680.000; 500 B: da L. 430.000 a 460.000; 500 47/48: da L. 370.000 a 400.000; 500 B. L.: da L. 280.000 a 330.000; 500 2ª serie: da L. 200.000 a 230.000; 500 1ª serie: da L. 160.000 a 200.000; 1000 E: da L. 800.000 a 900.000; 1000 B: da L. 670.000 a 730.000; 1000 A 47/48: da L. 570.000 a 620.000; 1000 musone da L. 450.000 a 480.000; 1000 2ª serie da L. 370.000 a 420.000; 1000 1ª serie: da L. 320.000 a 350.000; Balilla 3 marce: da L. 180.000 a 220.000; Balilla 4 marce: da 230.000 a

270.000; 1400 1950: da lire 1.050.000 a 1.100.000; 1400 1951: da L. 1.200.000 a 1.250.000.

Lancia - Ardea batte piccolo: da L. 530.000 a 560 mila; Ardea 4 marce 6 volt 47: da L. 600.000 a 700 mila; Ardea a quattro marce 12 volt: da L. 730 mila a 780.000; Ardea 5 marce da L. 850.000 a 950.000; Ardea 4ª serie: da L. 950 mila a 1.050.000; Aprilia 1550: da L. 400.000 a 500.000; Aprilia 48/49 12 volt: da L. 900.000 a 1.000.000.

Autocavi - Fiat 626, 46/57: da L. 1.300.000 a 1 milione 500 mila; Fiat 666 7: da L. 2.800.000 a 3 milioni; O.M. Taurus 947: da L. 1 milione 300 mila a 1 milione 500 mila; P.M. Taurus 948: da L. 2.000.000 a 2 milioni 200 mila. (Ansa)

LE NUOVE NORME PER LA DEFINIZIONE DEI CICLOMOTORI

Milano. - Il diffondersi dei ciclomotori avevano portato sul tappeto il problema della definizione del veicolo col motore ausiliario, soprattutto con riguardo ai requisiti che avrebbero dovuto servire per distinguere dai motocicli leggeri soggetti, agli effetti della circolazione e della tassazione, a diverso trattamento.

La questione si trascinava da tempo, poiché non solo erano differenti le interpretazioni che alle esistenti norme applicative venivano date, ma controversie erano anche le opinioni circa gli elementi da prendere in considerazione per la classificazione del velocipede con motore ausiliario in quanto, oltre alla cilindrata del motore non superiore a 50 cc., requisito comune a tutte le formule di definizione proposte o caldegiate, altri criteri discriminativi suggeriti erano la pedalabilità, l'applicabilità del motore, il peso e la velocità del complesso.

A risolvere la situazione è intervenuto autorvolmente il Campidoglio, il quale, in accoglimento della tesi sostenuta dall'A.B.C.M.A. (Società Anonima Cooperativa Cicli, Motocicli ed Accessori), ha stabilito che per individuare i velocipedi a motore, oltre alla cilindrata occorre ed è sufficiente fare riferimento alla sola caratteristica che

non è comune ad altre specie di autoveicoli: la pedalabilità, cioè la possibilità di azionare il veicolo con la forza muscolare del conducente indipendentemente dal motore. Pertanto «si debbono considerare velocipedi con motore ausiliario tutti quelli provvisti di motore a combustione interna di cilindrata non superiore a 0,75 Kw, sempreché siano muniti di pedaliera in modo da poter essere azionati dal solo conducente».

Questa è la definizione

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 6 luglio, su istanza di creditore, è stato dichiarato il fallimento di BIGNAMI GIOVANNI esercente un negozio di calzature in Udine, via Aquileia 59. Giudice delegato il dott. Edoardo Amadio. Curatore l'avv. Ugo Morresi. Termine presentazione domande 5 agosto 1951. Adunanza creditori e verifica crediti 24 agosto 1951 ore 9.

Con sentenza 2 luglio 1951 su istanza creditore, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di SERENI MARIO FU ADOLFO, esercente un negozio di articoli sanitari e di medicazione in Cervignano, attualmente residente in Udine, via S. Rocco 3. Ha nominato giudice delegato il dott. Giuseppe Succi e curatore l'avv. Concetto Squadrino, con studio in Udine, via Vittorio Veneto 18. Ha fissato per il 28 luglio 1951 il termine per la presentazione dei titoli di credito e per il 13 agosto 1951 alle ore 10 l'adunanza dei creditori per la verifica dei crediti.

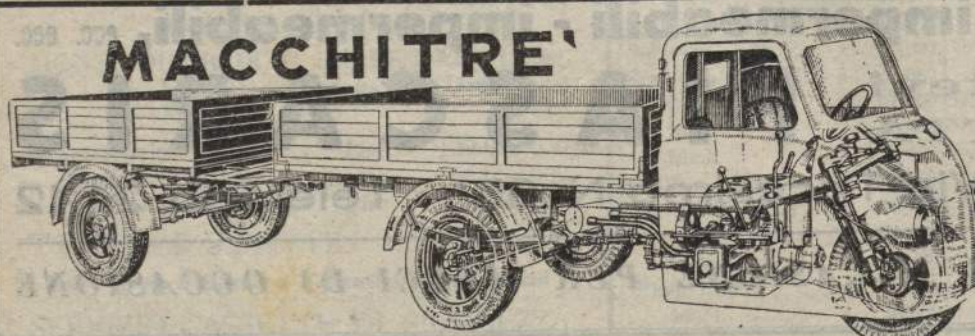
Con sentenza 30 giugno 1951 pubblicata sul F.A.L. della Prefettura di Gorizia N. 2 del 9 luglio 1951, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato il fallimento di SUSSI GUIDO di Gorizia, via Carducci N. 21. Ha nominato giudice delegato il dott. Consigliere Giorgio Suich e curatore l'avv. Carmelo Blesli. Termine presentazione titoli 30 giorni data sentenza. Esame stato passivo e verifica crediti 22 agosto 1951 ore 10.

Con sentenza 18 giugno 1951 pubblicata sul F.A.L. della Prefettura N. 105 del 30 giugno 1951, il Tribunale di Udine, su istanza creditore, ha dichiarato il fallimento di BLARASIN GUERRINO e TRANI IDNE esercenti l'albergo ristorante Italia di Tarcento. Ha nominato giudice delegato il dott. Mario Boschian e curatore l'avv. A. Comelli di Udine, con studio presso l'avv. Centazzo.

Giovanni Emilio Girelli Segretario del Comune di Martignacco.

nuovi o d'occasione, con o senza rimorchio. Portata complessiva 25 quintali.

Completo assortimento di ricambi originali e qualsiasi riparazione presso la Stazione di Servizio Macchi.



Officina Rosset - Porta Venezia (angolo Via Marconi) - Tel. 60-89
Rappresentante: **R. SCARTON - Udine** Telefono N. 4409

TRAFFICO INTERROTTO IN VIA CIVIDALE

A partire da mercoledì 25 luglio 1951 e per la durata approssimativa di tre settimane, verrà sospeso il transito ai veicoli nel tratto di via Cividale compreso fra il Piazzale Oberdan ed il P. L. della ferrovia Udine-Tarvisio, in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di bitumatura.

Il traffico sarà deviato per la via Enrico Fruch, Pola e Polveriera verso mezzogiorno e per la cavalcavia «Diego Simoni» dalla parte opposta.

CONTRATTI DI LAVORO

TABELLE CONTINGENZA
I datori di lavoro che non vi hanno ancora provveduto sono invitati a voler ritirare presso gli Uffici dell'Ass. Commerciali di Udine, i contratti nazionali di lavoro e le tabelle della contingenza relative al bimestre aprile-maggio e giugno-luglio.

Decreti di condanna

IL PRETORE DI SPILIMBERGO

In data 27-6-1951, ha pronunciato il seguente decreto penale contro Azzali Ambrogio-Luigi di Giuseppe e di Andretta Ginevra nato in Vescovato, il 20.1.1923 e residente a Tombolo.

Imputato di che all'articolo 7-48-61 R.D.L. 15.10.1925 N. 2033 e 88 reg. 1.7.26 N. 1361 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66 per avere posto in vendita nel pubblico mercato Kg. 15 circa di seme di erba medica, che all'analisi è risultata di germinabilità inferiore al limite massimo consentito (75 per cento essendo il minimo dell'85 per cento).

In Spilimbergo il 21-4-1951 ommissis
condanna il suddetto alla pena di L. 27.500.000 in danno del decreto per estratto nei giornali: IL GAZZETTINO e COMMERCIO FRIULANO e per una volta sola.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE f.to TAMAI

IL PRETORE DI SPILIMBERGO

In data 27-6-1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro ROSSI Pacifico fu Gio. Battista e di Cozzi Maddalena nato in Castelnuovo del Friuli il 12.12.1912 ivi residente, imputato di che all'art. 20-47-61 R.D.L. 15.10.1925 N. 2033 e 5.1.7. Reg. 1.7.1926 N. 3261; 5 R.D.L. 27.9.1936 N. 1088 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66 per avere posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari, olio di oliva sovrappiù vergine senza la prescritta indicazione nel recipiente in Castelnovo del Friuli il 15.2.1951 ommissis

condanna il suddetto alla pe-

na di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali: IL GAZZETTINO e COMMERCIO FRIULANO e per una volta sola.

Per estratto conforme all'originale.

Spilimbergo, il 19.7.1951.

Il Cancelliere f.to TAMAI

IL PRETORE DI SPILIMBERGO

In data 27-6-1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro Cristoforo Duilio fu Valentino e di Martina Elisabetta nato a Spilimbergo il 28-7-1915 ivi residente imputato di: a) della contrav. di che agli art. 23-47-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2033 articolo 10-70 Reg. 1.7.1926 N. 1361 e art. 2 D.L.L. 30.12.1929 N. 2316 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66 b) della contrav. di che agli art. 23-47-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2033 e art. 2 D.L.L. 30.12.1929 N. 2316 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66

per avere a) posto in vendita olio di semi omettendo l'applicazione della prescritta tabella con analogia indicazione all'esterno del locale di vendita; b) per avere po-

sto in vendita olio di semi condanna il suddetto alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali: IL GAZZETTINO e COMMERCIO FRIULANO e per una volta sola.

Per estratto conforme all'originale.

Spilimbergo, il 18-7-1951.

Il Cancelliere f.to TAMAI

IL PRETORE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro VENTIER Rosa fu Noè e fu Piccinin Erminia nata il 5.5.1951 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago, posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23.47 e 1 legge 25.10.1925 N. 2033 e art. 2 R.D.L. 30.12.1929 N. 2316 in rel. art. 1 legge 23.2.1950 N. 66

ommissis
Condanna il suddetto alla pena di L. 5.000 di ammenda ed alle maggiori spese ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali: IL GAZZETTINO e COMMERCIO FRIULANO.

Per estratto conforme all'originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

Panificazione per conto terzi

Il Prefetto della Provincia di Udine ritenuta la necessità di evitare possibili inconvenienti ed abusi nella produzione del pane per conto di terzi, visto che la farina da panificare dev'essere conforme a determinati tipi ed a particolari caratteristiche e che non devono essere effettuate miscele fra diversi tipi di farina; visto che è vietata la detenzione da parte dei panificatori di sfarinati che non siano conteuti in sacchi regolarmente piombati e su cui sia indicato il tipo del prodotto ed il nominativo del Molino produttore; ha emanato il seguente decreto, in vigore dal 6 corr.:

1) è ammessa presso tutti i panifici della provincia di Udine la cottura degli impasti forniti dai consumatori;

2) è vietata presso tutti i panifici suddetti la ricezione, detenzione e l'impiego, nelle panificazioni, di farine fornite dai consumatori.

3) resta libero ai molini artigiani di consegnare ai panifici, per la panificazione, farine regolamentari, macinate per conto terzi, in sacchi piombati con l'indicazione del tipo del prodotto e del molino fornitore;

4) le scorte di farina di proprietà privata, giacenti presso i panifici, dovranno essere eliminate, o per consumo o per restituzione, entro il termine di 15 (quindici) giorni della data del presente decreto.

Accordo economico agenti e rappresentanti di commercio

La Federazione Nazionale Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio, alla quale fa capo il Gruppo omonimo aderente all'Associazione dei Commerciali della Provincia di Udine, da tempo aveva sottoposto alla Confederazione Generale Italiana del Commercio, proposte di modifica dell'accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale. Le trattative sono state ora concluse dalle Commissioni rispettivamente delegate dalla Confederazione e dalla prefata Federazione con la stipulazione dell'accordo nazionale valevole per la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, aderenti alla Confederazione stessa.

Alla discussione, in rappresentanza della Confederazione erano presenti il comm. Stefano Danelli, Vice Presidente dell'Unione Commerciali di Milano, i comm. Romuelli Albotta e Veneziano, assistiti dall'avv. La Vecchia Musti e la Federazione Nazionale Agenti e

Chiusure di fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza 22 giugno 1951 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di ZORZA OSCAR per mancanza assoluta di attivo.

Il Tribunale di Udine

con sentenza 6 luglio 1951 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di CASTELLANZA PIETRO per integrale adempimento delle condizioni del concordato.

Gli abbonati che a suo tempo hanno ricevuto l'invito a regolarizzare con la nostra amministrazione le loro pendenze per gli anni 1949 e 1950 usufruendo della speciale facilitazione loro accordata, qualora non avessero ancora provveduto ad effettuare il versamento loro richiesto, sono pregati di farlo entro il 31 luglio prossimo per non costringere la nostra amministrazione a passare la pratica al legale del periodo.

E' morto il dott. Valentini

ex direttore della Camera di Commercio

Ha destato viva impressione e cordoglio negli ambienti economici della Provincia la notizia della morte del N. H. comm. dott. Marcello Valentini che per lunghi anni diresse il Consiglio provinciale delle corporazioni, attuale Camera di commercio.

Lo Scomparsa apparteneva a nobile famiglia friulana ed il padre suo comm. Quintiero, prima di lui, diresse per un quarantennio la Camera di commercio.

Il dott. Valentini emerse anche nel campo delle lettere e diede alle stampe pregiate pubblicazioni specie in materia economica.

Sarà ricordato pure dagli sportivi essendo stato qualche anno appassionato, e competente Presidente dell'Associazione Calcio Udinese. Attualmente ricopriva la carica di ispettore del Ministero dell'Industria e Commercio.

Alla memoria dell'Estinto un reverente omaggio ed ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Plinio Palmato

Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49

Società Editrice de: Il Commercio Friulano

Tip. D. Del Bianco - Udine

RICAMBI ORIGINALI



Dott. BOLDI - Via Crispi, 5 - Tel. 71-59

PELLIZZARI

MOTORI

Rappresentante per le provincie di UDINE e GORIZIA

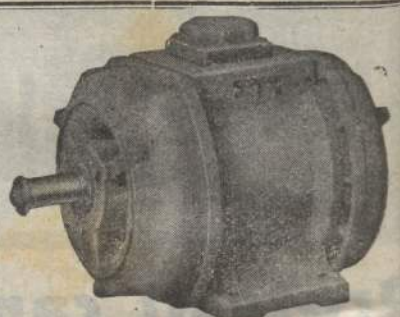
GIOVANNI VIGNUDA

Piazza Duomo, 1 - UDINE - Telefono 6861

Fratelli Triches

MAGAZZINI: Via Grazzano, N. 14

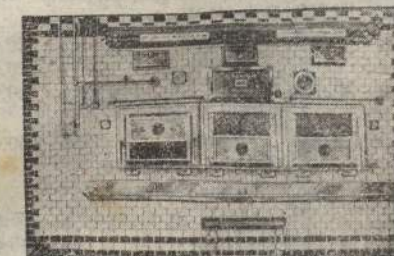
OFFICINE: Via della Vigna, 17 - Tel. 6222



DEPOSITO ESCLUSIVO per il Friuli, del «TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI» per: motori elettrici, alternatori, trasformatori ed apparecchiatura elettrica.

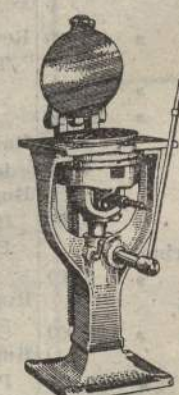
Forni meccanici a vapore Monziani

Rappresentanza esclusiva per Udine - Treviso - Belluno e Gorizia della Società Fratelli «Monziani» di Milano - costruttrice dei rinomati Forni meccanici a vapore per Panifici e per Pasticceria - i migliori della produzione italiana.



Spezzatrici

per pasta da pane - Costruzione robusta in acciaio inossidabile. Garanzia di perfetto funzionamento mesi 24. Consegna pronta.



Pilonatrici

per pasta da pane - marca «MONDIAL» - la più perfezionata ed economica esistente in commercio.



Impastatrici

da pane - originali «CRESPI» La più antica Fabbrica Italiana Accessori per forni da pane e per biscotteria



Riparazioni motori, trasformatori e macchine elettriche - Riparazioni macchine panifici e pasticci - Impianti elettrici per illuminazione Centrali - Impianti di sollevamento d'acqua da pozzi profondi e per irrigazione, con elettropompe sommerse tutti i tipi «UTA» originali della Casa GARVENS di Vienna.